



**CONSIGLIO TERRITORIALE DEGLI SPEDIZIONIERI
DOGANALI DI BOLZANO E TRENTO**

**TERRITORIALER RAT DER ZOLLSPEDITEURE
BOZEN UND TRIENT**

CONSIDERAZIONI IN SEGUITO ALL'ADM OPEN HEARING DEL 22.06.2020

Dopo aver seguito con massimo interesse i vari interventi, mi permetto di fare le seguenti considerazioni:
Sono emerse tesi diverse :

- Proroga per evitare un congestionamento dei traffici in esportazione
- Semplificazione nel rilascio delle autorizzazioni allo status di esportatore autorizzato
- Incarico a doganalisti/CAD/AEO di effettuare il pre-audit per il rilascio delle autorizzazioni
- Mantenimento delle preautenticazioni dei certificati per i soggetti AEO, eventualmente esteso anche ai doganalisti iscritti all'Albo e ai CAD
- Nessuna proroga

Nel loro intervento i drr. Letrari, Bellosi e Bozzanca hanno chiaramente denunciato le difficoltà che le Dogana del Triveneto e della Lombardia incontreranno nell'applicazione della Circ.11/D e successiva Nota Prot.91956RU. Tempistica e carenza di personale diventeranno un ostacolo non sostenibile dalle nostre esportazioni.

Faccio un esempio pratico: il luogo approvato dove opero, è distante 15 Km. dalla S.O.T. competente. In condizioni di traffico sostenuto o in caso di cattive condizioni climatiche (neve), ci vogliono ca.30 minuti per compiere il percorso. Se aggiungiamo il tempo necessario al funzionario incaricato per la disanima della documentazione e il tempo per il viaggio di ritorno e moltiplichiamo tutto questo per i ca.5/6 EUR 1 che emetto giornalmente, si può ipotizzare i tempi di sosta degli automezzi, i rischi che corre il mio personale durante questi continui viaggi, oltre al relativo costo. Non aggiungo inquinamento.

E il mio è un esempio piccolo ma non è certo un caso isolato, è comune a tutti gli operatori che lavorano "in Dogana c/o luogo autorizzato" Tra l'altro questa procedura ci concede una operatività h23 , che ovviamente non coincide con gli orari delle Dogane.

Se, come affermato dal Dr. De Gregorio/Anasped, la preautenticazione dei certificati, anche se non prevista espressamente dalle leggi unionali, non è neppure vietata in quanto ogni Stato Membro ha facoltà decisionali sul modus operandi, ritengo che debba essere istituzionalizzata e concessa ai soggetti meritevoli della fiducia dell'Amministrazione, sotto propria responsabilità e demandando all'ADM verifiche a posteriori.

Grazie

Martino Covi

Presidente CTSD del TT.AA.